

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA NOVEMBRE 2021
5 NOVEMBRE 2021

INTRODUZIONE

Abbiamo iniziato questo mese di novembre come sempre con la celebrazione dei Santi e il ricordo dei nostri cari defunti. Sono due giornate profondamente connesse che toccano la nostra umanità e il loro legame affonda in Dio. Tutti infatti siamo chiamati alla santità perché ogni beatitudine ha come punto di partenza la realtà quotidiana che ognuno di noi sta vivendo adesso. La santità è comprendere che non bisogna negare il dolore e la sofferenza ma accettarli e attraversarli, come una strada da percorrere per trovare in fondo la vera luce, la luce della Pasqua che dà senso a tutta la nostra esistenza. I missionari toccano con mano ogni giorno le sofferenze dei più poveri e riescono ad avere sempre un sorriso e una parola di conforto per tutti. Ricordiamoli e ringraziamoli in questa celebrazione.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Per i nostri missionari, perché il coraggio della testimonianza non ceda allo sconforto, e si sentano sostenuti dalla vicinanza di Dio e dalla preghiera di tutti noi. Preghiamo.

Per noi qui presenti, perché, animati dallo Spirito del Signore, sappiamo camminare nell'amore e farci prossimo per i fratelli e le sorelle della nostra comunità. Preghiamo.

Per gli educatori, perché formino le nuove generazioni alla solidarietà, spronandole a mettere al servizio di tutti i talenti ricevuti da Dio. Preghiamo.

Per i giovani, perché nella loro ricerca della verità e della pienezza di vita, si lascino attrarre dalla proposta del Vangelo e trovino, in una vita donata nel servizio dei fratelli, il motivo profondo della vera gioia. Preghiamo.

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Ormai da oltre due anni, Suor Agnese Manzana non riesce a mandarci notizie se non frammentarie e comunque solo occasionalmente. Questo perché l'Eritrea, paese in cui opera, è soggetto a una terribile dittatura che controlla capillarmente ogni informazione, sottoponendola a censura. La posta non funziona e anche al telefono, oltre alle notizie sulla salute e al costante ringraziamento per la nostra comunità, Suor Agnese non si sbilancia perché una parola di troppo potrebbe costarle il ritiro del visto e l'espulsione dal Paese. Così le notizie che qui di seguito comunichiamo le abbiamo ricavate da Internet, ma sono comunque confermate da altre fonti.

Nel Paese si respira un'aria di terrore. Perfino tra i membri di una stessa famiglia si è creata diffidenza e ormai molte sono le persone scomparse di cui non si hanno notizie. Ogni tipo di libertà è represso e non c'è possibilità di opposizione. La povertà è aumentata. Il Paese si è auto isolato e non c'è più commercio con l'estero. I mercati offrono poche merci e solo di produzione interna. Le scuole sono sotto la gestione dello stato. Gli uffici pubblici sono in mano ai fedelissimi del regime e a giovani istruiti proprio grazie a una scolarizzazione a questo finalizzata. Da poche settimane anche gli asili sono stati requisiti e così pure i dispensari e i centri sanitari gestiti da religiosi. Le Chiese, di qualunque fede, anche quella musulmana, sono sotto stretto controllo. La Chiesa Cattolica, tramite i Vescovi, denuncia soprusi e ingiustizie, ma resta inascoltata e la sua posizione è molto scomoda e a rischio.

Le suore, pur avendo dovuto rinunciare all'asilo, possono ancora proseguire con il "Progetto Donna" che consente a molte ragazze di accedere a corsi di alfabetizzazione, di ottenere un diploma di taglio e cucito che apre loro un futuro, di apprendere nozioni di igiene e per la salvaguardia della salute. La gente della zona, che è molto vicina al deserto, vive di una agricoltura stentata, a causa della carenza d'acqua, e di pastorizia, allevando soprattutto cammelli, capre e asini. La vita è faticosa anche per le suore che condividono tutto ciò che hanno con la gente. I giovani fuggono cercando una vita migliore. Restano anziani, donne e bambini.